

Marta va veloce «Il sogno di Rio? Devo crescere»

Atletica. «Come faccio? Con tanta fame e rabbia. Ai Mondiali tifo Marta Milani, lei mi avrebbe battuto»

LUCA BONZANNI

A sedici anni, da allieva (e al primo anno di quella categoria, per di più), si è presa l'oro degli 800m agli Assoluti italiani. Una manciata di giorni prima, invece, dall'altra parte del globo, s'era «accontentata» solo di un bronzo ai Mondiali U18. Per Marta Zenoni, il fulmine di Ranica che porta in alto i colori della Bergamo 1959, la bacheca dei trofei necessita oggi di un bel rinforzo.

E dopo tanti successi, ora l'estate fa rima con vacanza...

«Sì, finalmente si stacca. Anche se, devo ammetterlo, già a Torino un po' mi sentivo in vacanza. E forse si è visto».

Riavvolgiamo il nastro di quel doppio giro di pista. Start-sprint, manel finale qualche brivido le è corso lungo la schiena?

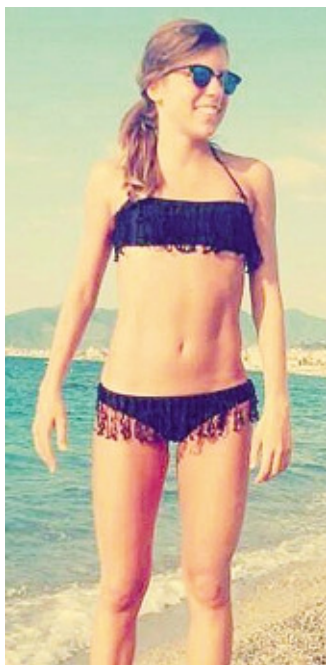
«Il primo giro sono partita davvero molto forte, poi probabilmente ho accusato qualcosa in fatto di stanchezza. Ho mollato verso gli ultimi duecento metri, cercavo riferimenti - anche nel tabellone - ma non li trovavo: quando girandomi ho intravisto la Baldessarri (seconda sul traguardo, ndr), allora ho dato l'accelerazione finale. E allora ho potuto davvero esultare».

Non male anche la sua compagna Isabella Cornelli, che ha centrato il quinto posto.

«Sì, è andata bene. Ma avrebbe potuto fare anche meglio».

E per Bergamo, la tradizione continua. Negli ultimi tre anni, sulla sua distanza aveva trionfato Marta Milani: a questo giro ne ha sentito la «mancanza»?

«Eh, in gara mancavano alcuni "big": ci fosse stata Marta, avrebbe sicuramente vinto lei (ride, ndr). Ma, prima o poi, ar-



Ora vacanze per Marta Zenoni

riverà il momento di correre gli 800 insieme, una contro l'altra. Cosa mi dice la Milani? Fa sempre tanto tifo per me, mi supporta costantemente. È un riferimento importante».

Sulla pista, avrà incrociato qualche big dell'atletica azzurra. Ha strapato qualche suggerimento?

«Ho ritrovato Stefano Mei (già specialista nei 10.000m e oggi nell'organigramma Fidal, ndr), che come spesso capita ha saputo darmi qualche giusto consiglio. Mi sono confrontata anche con altri ottocentisti, ad esempio Giordano Benedetti (vincitore della gara maschile), e insieme abbiamo discusso anche della mia gara. È stato utile, senza dubbio».

Facciamo un passo indietro. Terza ai Mondiali U18: soddisfatta o incontentabile?

«Per quel bronzo, soddisfatta per davvero non lo sarò mai. Certo, prendo quello che viene: forse non ho ancora abbastanza

esperienza, lo si è visto nelle batterie degli Assoluti. A proposito di consigli, quello che porto a casa dagli atleti più forti è che si migliora solo col tempo. E solo sfidando i migliori. Ma di tempo, in fondo, ne ho parecchio davanti a me».

E lei in che cosa deve migliorare ancora?

«Nella gestione tattica della gara: a un certo punto, passata in testa, non sapevo proprio dove mettermi sulla pista. Serve esperienza».

Li vedrà da casa, ma ai Mondiali di Pechino ci aveva fatto un pensierino?

«Nooo (sorridente, ndr), assolutamente. Sarebbe stato troppo presto, poi io in testa avevo quelli di categoria in Colombia. In Cina ci sarò virtualmente facendo il tifo per Marta Milani, come sempre».

Domanda d'obbligo: tra un anno, l'Olimpiade di Rio. È nelle corde di Marta Zenoni?

«Non so, davvero. Ne devo parlare con Saro Naso, il mio allenatore. Quel che è certo, continuerò ad allenarmi per migliorare».

A Torino le aspettative erano alte. Lei le ha gestite bene, in fin dei conti.

«La pressione maggiore, in realtà, è stata a Cali. Passato quello scoglio, agli Assoluti sono arrivata un po' più libera di mente».

E il segreto per migliorarsi?

«Avere sempre fame. E anche un pizzico di rabbia. Dopo quel bronzo in cui avrei potuto fare meglio, a Torino sapevo che mi sarei rifatta: c'era l'amarrezza da smaltire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lista azzurra per i Mondiali Chatbi, Milani e Giupponi

Tre bergamaschi

L'atleta di Cividino di Castelli Calepio è «allertato»: per l'ufficialità bisogna attendere il 10 agosto

Mailbicchiere, alla fine, com'è? Quello dell'atletica bergamasca, riempito da medaglie e soddisfazioni agli Assoluti di Torino, è un calice frizzante cherinfrenun'esta-

sca te torrida. Detto dei tricolori Zenoni-Fofana-Chatbi, e pure del pezzettino d'oro che Marta Milani s'è messa al collo nella 4x400 dell'Esercito (più bronzi Putti-Rachik), il movimento «biggi» ha parecchie ragioni per sorridere. Anche di fronte alle apparenti amarezze: mai legno è stato più dolce di quello della 4x400 rosa targata Bergamo 1959. Il 4° posto conquistato in 3'42"62 da Alessia Pavese, Isabella Cornelli, Sabrina Maggioni e Federica Putti rappresenta infatti il nuovo primato sociale e provinciale: infranto i 3'46"39 realizzati da Rossi-Cornelli-Sinopoli-Maggini agli Assoluti '13.

Il lungo elenco di finalisti con Bergamo nel sangue rende la spedizione una delle più fruttuose dell'ultima decade. Chi può dirsi ben felice, pur senza un metallo in bacheca (ha chiuso 5°), è Beatrice Mazza. E con lei tutta l'atletica nostrana: la '92 scuola-Estrada (oggi alla Bracco) è la prima bergamasca a scendere sotto il minuto nei 400 ostacoli (59"22"); nelle batterie, «antipasto» di 1'00"14. Meglio di lei, dalle nostre parti, s'era vista solo Silvia Licini, che nel '95 a Livorno aveva corso in 1'00"16.

E ora? Pechino, of course. La Fidal ha diramato ieri la composizione della squadra azzurra per i Mondiali agostani, e l'elenco dà lustro anche ai colori bergamaschi: Jamel Chatbi è allertato nonostante la performance torinese sia sopra il minimo-Iaaf (per l'ufficialità, attendere il 10 agosto); Matteo Giupponi per la 50 km di marcia; tra le donne della 4x400, arruolata (in tutti i sensi: corre per l'Esercito) anche Marta Milani. E Rio è sullo sfondo.

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

TONINELLI E PATELLI SUPER

VINCONO LA «QUATER PASS» Quei «quattro passi» (o meglio: 5,6 km per gli uomini, quattro per le donne), Antonio Toninelli ed Eliana Patelli li hanno corsi più velocemente di tutti. Sono loro due i vincitori della «Quater pass 50 e 20 per ol pais» (20° Memorial Paolo Zambetti), andata in scena a Cerete, tappa incastonata all'interno del circuito «Corri nei Borghi» (era il secondo appuntamento; prossima prova sabato 1 agosto a Valbondione). Nella competitiva maschile, il primo posto è appunto appannaggio di Toninelli (Corrimente, '84), capace di chiudere il tracciato in 16'17", precedendo sotto lo striscione finale il compagno di team nonché atleta di casa Giovanni Gualdi (crono stoppato a 16'22"); a completare il podio maschile è lo juniores '97 Ahmed Ouhda (Atletica Alta Valle Seriana, già bronzo ai campionati italiani Allievi di corsa in montagna 2014), che timbra il cartellino sul tempo di 16'29". I saliscendi di Cerete hanno dunque mescolato le carte rispetto alla tappa d'esordio del «Corri nei Borghi»: il 17 luglio, a Clusone, sgambata inaugurale della competizione, Toninelli si era «accontentato» della medaglia di legno, in una corsa in cui il successo se l'era portato a casa Ahmed Nasef (Atl. Ponzano, assente invece a Cerete). Nella competitiva femminile, in Val Borlezza è l'Atletica... Valle Brembana a sorridere. Pronostico dunque rispettato per Eliana Patelli: la classe '78, portacolore della compagine zognese, sale sul gradino più alto del podio col crono di 14'17", anticipando e staccando di 13" Clara Faustini (Atl. Lonato-Lem Italia); altra buona performance (già quarta a Clusone, ora si migliora) per la promessa '95 Simona Pelamatti (Free-Zone), terza in 14'43", mentre la campionessa 2013 Daniela Paterlini (Calcestruzzi Corradini) conclude sesta. Ma il tempo per godersi il successo non è poi così tanto: sabato si corre a Valbondione, e sarà nuovamente battaglia. (L. B.)

SKYRACE

GRANDE BERGAMO A PREMANA Ben mille partecipanti, con nutrita presenza straniera al via, hanno animato a Premana la «Giir di Munt», che si è svolta sulle montagne che fanno da cornice all'Alta Valsassina: in questa fiumana di atleti non poteva mancare una rappresentativa bergamasca, che ha dettato legge a livello di team con la Valetudo Skyrunning Italia. Nell'occasione era della partita con alcuni dei suoi stranieri, ma ormai da tempo di adozione sportiva orobica. La manifestazione si è articolata su due prove, una skyrace di 32 km e una miniskyra-ce di 20: Bergamo è ai vertici di ambedue le classifiche. Elenco dei risultati partendo con la «lunga». Ha dominato Petro Mamo (Libero) con il tempo di 3h05'59", un fuoriclasse che sta macinando successi dall'inizio della stagione. Secondo e terzo gradino del podio però per Valetudo: nell'ordine con il crono di 3h09'21" Jonut Alin Zinca e con il time di 3h18'55" Ismail Razga. Ancora un «Valetudo» al quarto posto, precisamente Istvan Gyorgy. Il botto però la società bergamasca lo ha fatto in rosa, andando ad occupare l'intero podio: prima in 3h56'23" Denisa Dragomir, seconda in 4h04'22" Silvia Rampazzo e terza con il crono di 4h08'04" Debora Cardone. Più che onorevole il sesto posto di Martina Brambilla del Carvico Skyrunning. Molto buoni per Bergamo pure i risultati della miniskyra-ce, con la vittoria in 1h44'35" di Benedetto Roda del Carvico Skyrunning e quindi il nono posto di Vincenzo Persico e il 13° di Vincenzo Persico, entrambi Valetudo. **RAMBALDINI OK A BAGOLINO** Alcuni orobici sono invece andati a gareggiare nella bresciana Valsabbia alla «Bagolino Alpin Run»: si segnalano il primo posto di Alessandro Rambaldini dell'Atletica Valli Bergamasche e l'ottavo posto di Alessandro Noris dell'Alta Valle Seriana. (S. T.)

Motta oltre l'asticella cerca l'oro domani a Tbilisi

Festival Gioventù

Il sedicenne di Trezzo in gara nell'alto con molte ambizioni: «Sogno vittoria e nuovo personale»

Per definizione la prima volta non si scorda mai, ma Andrea Motta spera ci siano anche altri motivi per rendere indimenticabile il suo esordio in nazionale: «Sogno vittoria e nuovo personale. Stefano mi ha detto di provare a volare».

Stefano di cognome fa Sottile e una settimana fa, a Cali, in Co-

lombia, s'è laureato campione del mondo di salto in alto under 18.

Con il piemontese l'high jumper Motta (società d'appartenenza Atletica Bergamo 59 Creberg) condivide molto, pedane, asticella e sogni: «Avevo anch'io il minimo per la kermesse iridata, ma la federazione ha optato per una rosa ristretta - spiega il 16enne di Trezzo d'Adda (al primo anno della categoria allievi dopo due tricolori cadetti) - . Non è detto che sia un male, qui sembra il posto giusto per fare esperienza».

Lì sta per Tbilisi, in Georgia,

sede degli Eyof, ovvero il Festival Olimpico della Gioventù Europea, istituito 24 anni fa (siamo alla 13ª edizione) dall'associazione dei Comitati Olimpici Europei sotto l'egida del Comitato Olimpico Internazionale.

Andrea sarà in gara domani in finale, dopo aver superato ieri la qualificazione a 1,95 e partendo da quel primato personale (2,08) che rappresenta il miglior accreditato del lotto: «Nella borsa? Mi sono portati i consigli di campioni del calibro Andrea Bettinelli e Raffaella Lamera, con cui a volte mi capita di allenarmi - conti-



Andrea Motta in gara domani al Festival Olimpico della Gioventù

nua l'allievo di Pierre Maroni e Orlando Motta (curiosamente è anche lo stesso cognome del suo ex allenatore) - . Mi hanno detto di essere me stesso e provare a volare il più in alto possibile: sarebbe bello ritoccare il personale».

Spera ci riesca anche Bergamo Atletica: nessuno, nelle precedenti edizioni della manifestazione ha mai centrato un podio individuale. Farcela, sarebbe l'ennesima gemma di un luglio da record.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA